

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Lo striscione appeso al cancello della Silte che ha sede in via Bergamo a Galbiate

Lo striscione sul cancello aziendale «Cerchiamo progettista esperto»

Freno alla ripresa. Alla Silte di Galbiate, l'ennesimo caso di tecnici che è difficile trovare. Il titolare: «Siamo in un momento di nuovi investimenti e di un buon carico di lavoro»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Uno striscione per la ricerca di un nuovo progettista Cad, ben visibile sulla strada, dà l'idea della difficoltà delle aziende più avanzate nel trovare tecnici.

In questo caso si tratta di Silte, azienda di Galbiate con 20 addetti, specializzata in sistemi di insonorizzazione guidata dai gemelli Mauro e Fabrizio Colombo, entrambi ingegneri meccanici, che ce la stanno mettendo tutta per trovare «un nuovo progettista con esperienza in software 3D. Ma non precludiamo - ci dice Mau-



Mauro Colombo
Silte di Galbiate

ro Colombo - la possibilità di entrare anche a un giovane con poca esperienza, visto che potrà crescere in azienda. E se a passare la selezione saranno in due,

uno con esperienza e uno senza, li prendiamo entrambi visto che sono profili rari e che noi progettiamo all'interno tutto ciò che realizziamo».

Colombo riferisce che le offerte di lavoro non mancano e che la selezione è in corso arduamente, con una quantità di curriculum che stanno arrivando all'indirizzo email dedicato (candidature@silte.it).

Striscione, annuncio sul can-

cello, coinvolgimento di agenzie di selezione, annunci online: Silte cerca i tecnici attraverso tutti i canali possibili «ma confidiamo nella possibilità di risolvere presto - aggiunge Colombo -. Le candidature ci sono, ma la selezione non è facile. Per fortuna siamo su un territorio pieno di imprese che producono e progettano, quindi un certo mercato del lavoro per i progettisti non manca».

Migliori

Come nei tempi migliori del mercato del lavoro locale, sulle figure specializzate le aziende sono dunque tornate a «rubarsi» i migliori. In Silte la nuova ricerca serve a far fronte alla recente uscita dall'azienda di un giovane progettista «che ha deciso di in-

traprendere per la propria vita un percorso del tutto diverso. Un bravo tecnico - aggiunge Colombo - con cui siamo sempre andati molto d'accordo. Ora siamo in un momento di nuovi investimenti e di un carico di lavoro che è conseguenza del risveglio dell'industria, dove abbiamo i nostri principali clienti. Dobbiamo rafforzare il nostro ufficio tecnico perché per fortuna il carico di lavoro è tornato a farsi sostenere, non abbiamo recuperato completamente il rallentamento del 2019 ma siamo sulla strada giusta».

Silte non fa produzioni di serie e tuttavia l'innovazione è continua in formazione del personale e impiantistica per servire clienti in Italia e all'estero soprattutto in Francia, Svizzera,

Germania, Austria e Principato di Monaco. Una quota, quella estera, pari al 20% del fatturato ma, di fatto, molto maggiore visto che nell'80% dato dal mercato italiano la metà delle imprese clienti sono esportatrici dei prodotti Silte.

Penalizzato

Oltre all'industria e al terziario, Silte fornisce correzioni acustiche per sale di ristoranti, settore che per il Covid è stato penalizzato ma con importanti differenze, visto che «ristoranti di un certo livello sono riusciti a resistere finanziariamente, utilizzando i periodi di fermo per manutenzioni, per piccoli investimenti programmati fra cui anche lavori di insonorizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

«Le famiglie preferiscono altri percorsi»

«Le diverse scelte di ragazzi e famiglie sul percorso di studio sono causa delle grandi difficoltà che hanno oggi le aziende locali nel trovare giovani tecnici da inserire in fabbrica», afferma Davide Gianola, imprenditore alla guida dell'azienda di famiglia, la «Impianti elettrici Enrico Gianola» di Lecco, che realizza per il settore civile e industriale sistemi anti intrusione, allarmi, impianti di videosorveglianza a circuito chiuso, cablaggio strutturato. Da consigliere di Api con delega alla formazione Gianola spiega che l'associazione ha sempre lavorato su progetti con le scuole «fino ad oggi con la collaborazione in atto con l'Istituto Flocchi sull'alternanza scuola-lavoro. Quando anni fa, alle prime esperienze di alternanza, si cercava l'adesione delle aziende non era facile ottenerla, ma strada facendo anche le imprese sono cambiate, quindi ora la disponibilità c'è ma nel frattempo sono cambiate le aspettative di vita dei ragazzi, che preferiscono l'iscrizione a scuole non tecniche anche su spinta delle famiglie che immaginano per loro carriere lontane dai reparti di produzione. E ciò toglie terreno di caccia all'industria manifatturiera».

I giovani seguono inclinazioni e sogni che non sempre incrociano i bisogni del mercato del lavoro, magari attraverso loro le famiglie cercano riscatto sociale lontano da luoghi che, come le fabbriche o i cantieri edili, sono ancora visti come sporchi e faticosi, e chi governa non riesce a produrre la giusta alchimia formativa e di politiche attive per il lavoro per incrociare i bisogni.

Da imprenditore Gianola in azienda ha all'attivo diversi stage con giovani provenienti dall'Istituto Flocchi e, da lunedì prossimo, anche con uno studente dell'Istituto Badoni. «Fra i ragazzi - conclude Gianola - vediamo situazioni molto diverse in termini di motivazione o di maggior o minor manualità o basi tecniche. Tuttavia - conclude - da tempo siamo nell'ottica che chi entra nella nostra azienda viene formato sulla base delle nostre esigenze». M. DEL.

Alla Catra e alla Gilardoni X eletti i delegati sindacali

I rinnovi

Alla Uilm la maggioranza dei voti a Missaglia La Fim prima nella ditta di Mandello

La Uilm alla Catra di Missaglia e alla Alunext di Sironone, la Fim alla Gilardoni Raggi X di Mandello.

In occasione del rinnovo delle rappresentanze sindacali unitarie che si è svolto

nei giorni scorsi in alcune importanti aziende del territorio lecchese, si sono registrate novità nella composizione degli organismi sindacali delle imprese.

Per la Uilm del Lario si è consumato un doppio successo in Brianza, con l'organizzazione di corso Martiri a fare il pieno di voti diventando la prima forza sindacale in entrambe le realtà industriali. La prima affermazione si è

registrata alla Alunext di Sironone, joint venture per la fornitura di componenti e sistemi per powertrain e chassis costituita in seno all'alleanza tra Costamp Group e Strepavara.

In questo sito produttivo, a pochi mesi dalla nascita, la procedura Rsu ha visto per la prima volta la partecipazione della Uilm, che all'esordio nella sfera Costamp si è subito imposta come primo sin-

dacato con 21 voti contro i 14 della Fim Cisl. L'esito ha portato all'elezione di Diuof Abdolaye e Kany Drea.

«Il primo nostro compito è portare al centro le questioni del lavoro e dei diritti dei lavoratori», ha sottolineato il segretario provinciale Enrico Azzaro.

All'indomani del successo in Alunext, ecco un altro importante risultato alla Catra di Missaglia, azienda leader dell'automotive con 172 addetti: su 135 votanti tra i lavoratori, 88 hanno votato la lista della Uilm (eletti i referenti sindacali Camara Essa, risultato in assoluto il più votato tra i candidati, e Stefano Confalonieri), contro i 34 vo-

ti ottenuti dalla Fiom. «Risultati che danno valore e ragione del nostro modo di operare sul territorio - ha aggiunto il segretario Azzaro - ed è ulteriormente significativo che, in entrambe le aziende, lavoratori stranieri abbiano scelto di candidarsi portando la nostra organizzazione ad essere la prima in quelle fabbriche. Tutto questo fa comprendere come i lavoratori vedano nella Uilm un sindacato di ascolto, di servizi ma soprattutto di tutela dei diritti».

Alla Gilardoni Raggi X di Mandello, invece, a ottenere il maggior numero di preferenze è stata la Fim Monza Brianza Lecco, che in occa-

sione del rinnovo delle Rsu ha soppiantato la Fiom Cgil.

Dei 219 dipendenti, a votare sono stati in 157, i quali a maggioranza hanno scelto due rappresentanti su tre tra gli impiegati (Marco Soggetti e Alessia Scipioni) e l'unico rappresentante nel collegio degli operai (Davide Quartararo), con un totale di 3 Rsu su 4 (il quarto è Sergio Carugno della Fiom) e 2 Rls su 3.

Gli eletti Fim, nel fare riferimento alle note vicissitudini vissute in azienda (finite anche in Tribunale) hanno ringraziato Emilio Castelli e Francesca Melagrana, che li hanno accompagnati in questo percorso.

C. Doz.

Concordato Vismara Non è ancora finita: c'è un altro ricorso

Il punto. Depositata l'opposizione di un creditore
Tutta la vicenda giudiziaria risulta molto complessa
perché intrecciata a quella della capogruppo Ferrarini

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un ricorso contro l'omologa del piano concordatario di Vismara e la bufera su una parte della relazione finale presentata a fine aprile dal commissario giudiziale Franco Cadoppi.

Se le nubi ancora non erano state spazzate via, stante la necessità di attendere l'esito del concordato della capogruppo Ferrarini, negli ultimi giorni sembrano più dense.

Parere

Lo scorso 8 aprile il tribunale di Reggio Emilia ha dato parere favorevole alla procedura concorsuale, che ha messo al riparo - almeno in questa fase - i 164 posti di lavoro. Superate le criticità che si erano manifestate a febbraio, in particolare a proposito di un creditore che non era stato tempestivamente informato dei passaggi del concordato, l'omologa aveva permesso ai dipendenti di tirare un sospiro di sollievo, pur consapevoli che c'è tuttora un'altra partita da giocare riguardo Ferrarini.

Nel frattempo, però, mentre ancora si stava definendo la sede

giudiziale più congrua a fare da teatro a quel concordato (tra Reggio e Bologna), è giunta una doccia fredda su Vismara, a causa del ricorso che sarebbe stato depositato da un legale in rappresentanza di un'azienda creditrice contro il piano concordatario dell'impresa lecchese.

In attesa di conoscerne i contenuti e gli obiettivi, dunque, questo passaggio non permette di chiudere - almeno per il momento - la partita legata al concordato Vismara, sul quale si sperava di aver messo la parola fine.

Nei giorni scorsi, quindi, è scoppiata una polemica, che interessa anche l'industria lecchese. Nel rendiconto depositato il 30 aprile al tribunale di Reggio Emilia, il commissario giudiziale Franco Cadoppi avrebbe inserito un affondo nei confronti dei due istituti di credito (Intesa Sanpaolo e Unicredit) che fanno parte della cordata interessata a rilevare Ferrarini in alternativa a quella della stessa famiglia attualmente proprietaria. Gli screenshot di queste affermazioni - secondo le quali le banche avrebbero esercitato forti

pressioni per ostacolare il successo del concordato Vismara - sono circolati sui social e hanno scatenato reazioni anche forti, a seguito delle quali Cadoppi ha puntualizzato la propria posizione.

Rendiconto

In particolare, il commissario ha chiarito che «Unicredit è stata citata nel rendiconto per un mero errore - si legge su Reggionline - . Tale soggetto non ha svolto alcun ruolo nel concordato Vismara e non quello di mera creditrice e - a differenza di altri istituti bancari - non ha formulato richieste e/o proposto reclami in tale concordato».

Nel complesso, comunque, «l'unico obiettivo che intendevo perseguire con tali frasi era quello di ricordare ai creditori destinatari che le sorti del concordato Vismara restano legate, a mio avviso, a quelle del concordato Ferrarini, rispetto al quale sono eresto estraneo». Per risolvere la questione, Cadoppi ha sostituito il rendiconto con un altro, nel quale le frasi «incriminate» sono state rimosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resta ancora l'incertezza sui 164 posti di lavoro della Vismara

L'assemblea dei creditori a novembre aveva detto sì

L'assemblea dei creditori si era riunita il 19 novembre per ascoltare la relazione del commissario giudiziale Franco Cadoppi a proposito del piano concordatario presentato dalla capogruppo Ferrarini.

Nei giorni successivi, gli stessi creditori si erano espressi positivamente a proposito del progetto industriale che prevede che i creditori privilegiati vengano rimborsati al 100%, mentre ai chirografari sono stati

proposti titoli per un valore pari al 20% del credito che vantano nei confronti dell'azienda.

Quindi, spazio all'azione di rilancio messa in campo dal nuovo direttore generale del salumificio casatese, Pierluigi Colombi, che ha saputo imprimere una grande accelerazione sul piano di crescita dello stabilimento.

I cui conti, lo scorso anno, hanno fatto registrare un andamento migliore di quanto pre-

visto: si attendono i dati definitivi, ma a fronte di un ipotizzato risultato negativo di circa 2,7 milioni il passivo a dicembre era di circa 600mila euro.

A febbraio era quindi emerso un vizio di forma, sanato entro i 60 giorni concessi dal giudice, il quale, in occasione dell'udienza dello scorso 8 aprile, si è preso qualche giorno per valutare, fino a quando ha dato parere favorevole all'omologa del concordato.

Di questi giorni, quindi, la notizia del ricorso presentato contro il piano concordatario di Vismara, di cui si attende ora di conoscere contenuti e sviluppi. **C. Doz.**

Iniziato il rilancio Si punta sulla storia e su nuovi prodotti

La notizia del ricorso contro l'omologa del concordato è stata accolta con un certo disappunto a Casatenovo, dove si era comunque consapevoli che la partita fosse ancora aperta ma dove si sperava di poter considerare chiuso almeno questo capitolo.

Il futuro di Vismara dipende

infatti dall'esito del piano concorsuale che riguarda la capogruppo Ferrarini, in quanto le due cordate in corsa prevedono l'una il mantenimento del salumificio lecchese, di cui l'altra però non ha necessità.

La consapevolezza dei risultati che si stanno ottenendo con il lavoro che si sta facendo per

rilanciare la storica firma alimentare casatese, d'altro canto, autorizzava ad auspicare un'imminente e definitiva uscita dalle difficoltà in cui Vismara è precipitata ormai da diversi anni.

Sul piatto ci sono diversi progetti, elaborati e condotti sotto la guida del direttore generale Pierluigi Colombi, che a inizio anno ha avviato le procedure per l'ottenimento della iscrizione del brand nel Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale tenuto dal Mises, un passo che confermerà l'importanza che ha avuto nella storia industriale italiana.

Per quanto riguarda i prodotti, invece, se da un lato, come



Pierluigi Colombi

ci ha spiegato il manager recentemente, «stiamo "riscoprendo" antiche ricette di alcuni prodotti bandiera come la Mortadella Vismarissima», dall'altro lato «verrà rilanciata l'intera gamma di ingredienti a base di pancetta, cotto e altri salumi attraverso un nuovo formato innovativo ed una rivisitazione del packaging con un'immagine molto moderna».

Si punta inoltre ad accelerare i progetti in cantiere su prodotti che vanno incontro alle nuove esigenze dei consumatori. Tutti step che potrebbero in prospettiva portare a un incremento della forza lavoro, ma sui quali grava - oltre al ricorso di cui si è appena appreso - la spada di Da-

mocle del concordato Ferrarini.

Su quest'ultimo punto, Colombi ha avuto modo di esprimersi in questo senso: «La proposta presentata dalla cordata Pini/Amco prevede l'impegno a mantenere la produzione dell'affettato e degli altri prodotti della salumeria nello stabilimento lecchese per i cinque anni necessari alla realizzazione degli obiettivi concordati, contrariamente alla proposta presentata da Bonterre/Opas, che invece prevedeva la dismissione immediata dello stabilimento brianzolo per trasferire la produzione degli affettati in altre loro pertinenze, segnando in tal modo il destino dei 164 lavoratori ora in Vismara». **C. Doz.**

Le previsioni sul lavoro Avviata l'Excelsior

Indagine

È cominciata la sesta ricerca sulle necessità di lavoro delle imprese nell'immediato futuro

Ha preso il via la sesta rilevazione statistica del progetto Excelsior, relativo alle previsioni di assunzione riferite al trimestre luglio/settembre 2021.

L'indagine, realizzata da Unioncamere in accordo con l'Agenzia nazionale politiche

attive del lavoro (Anpal) in sinergia con le Camere di commercio, ha lo scopo di monitorare le previsioni di assunzione e la relativa richiesta di profili professionali in seno al tessuto economico territoriale.

L'analisi (il cui questionario è compilabile fino al 4 giugno) è in parte finalizzata anche a monitorare alcuni impatti della crisi e le necessità per la ripresa a livello occupazionale e produttivo, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni

annuali, così da mettere a disposizione dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro.

La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nell'email inviata alle imprese via Pec. Nel corso dell'indagine le imprese saranno contattate dalla Camera di commercio di Como-Lecco con lo scopo di agevolare la compilazione del questionario. Al termine della ricerca Unioncamere e le singole Camere di Commercio renderanno noti, in forma anonima e aggregata, i risultati ottenuti.

Il turismo e l'uso del web Un evento per le imprese

Camera di commercio

Appuntamento il 3 giugno
Durante l'incontro verranno presentate le potenzialità del digitale

Un appuntamento dedicato al settore turistico ed alle opportunità offerte dal mondo digitale.

È la nuova proposta della Camera di commercio di Como-Lecco, che per il 3 giugno ha messo a punto un nuovo evento online dedicato alle imprese e

agli aspiranti imprenditori intitolato "Turismo, ospitalità e accoglienza: ripartire con il digitale".

Durante l'evento, promosso nell'ambito di "Eccellenze in digitale 2021" dal Pid della Camera con il supporto di Unioncamere e Google.org per supportare il potenziamento delle competenze digitali degli operatori, verrà effettuata una panoramica a 360°: dalla presenza online su sito e Google My Business al ruolo dei booking engine, dall'uso dei social

network per incrementare l'engagement dei propri clienti alle strategie di Seo local e promozione paid, passando per l'email marketing e le piattaforme di supporto, come Google Hotel Insights e Hotel Finder. Terminato l'incontro, i partecipanti potranno iscriversi al follow-up pratico (14.30 - 15.30) per sperimentare le nozioni imparate durante il webinar.

I tutor digitali dell'evento sono Valentina Raimondi, Giada Rigamonti, Luana Stagno, Andrea Vaccarella. Per informazioni e iscriversi all'iniziativa (che si terrà con inizio alle 10): https://www.comolecco.camcom.it/archivio5_notizie_0_205.html, pid@comolecco.camcom.it. **C. Doz.**

Premio "Idea Impresa" «Insegniamo ai ragazzi cos'è il mondo del lavoro»

Giornata dell'Innovazione. A Oggiono il primo premio Manifestazione di Camera di commercio e ComoNext
«Non dimentichiamo che i giovani sono il nostro futuro»

OGGIONO
LEA BORELLI

Innovazione e digitalizzazione, sfide decisive per l'economia. Ed è stato proprio il digitale il protagonista del "Premio Innovazione - Idea Impresa" 2021, assegnato ieri: l'ha vinto "FantaPillow" del team FantaSia del Bachelet di Oggiono.

Bisogni reali

Il premio è stato assegnato nell'ambito della XII Giornata dell'Innovazione promossa dalla Camera di Commercio di Como Lecco in collaborazione con ComoNEXt Innovation Hub che ha ospitato l'evento.

I progetti dei ragazzi hanno analizzato e cercato di risolvere i bisogni reali. Le idee sono state presentate attraverso video realizzati nelle scuole: 18 le squadre partecipanti per un totale di circa 84 studenti provenienti da otto istituti secondari superiori delle province di Como e Lecco. «Per questa edizione abbiamo scelto il titolo "#LIFESCREEN - La vita attraverso lo schermo" proprio per sottolineare la si-

tuazione difficile che i ragazzi hanno vissuto dovendosi relazionare per molto tempo sia per lo studio che per la socialità davanti ad uno schermo - ha affermato Marco Galimberti presidente Camera di Commercio Como Lecco - C'è stata una bella risposta, per noi molto importante. In un momento in cui le risorse sono state tagliate e la nostra attenzione si è focalizzata sul sostegno dell'economia con tanti sforzi per aiutare le imprese, non abbiamo voluto dimenticare questo impegno, i ragazzi sono il nostro futuro. Con questo percorso stiamo facendo un investimento per far capire agli studenti com'è il mondo del lavoro. Ringrazio la commissione valutatrice, è stato difficile fare una scelta, sono state presentate tante idee anche molto rivoluzionarie. L'entusiasmo è stato un fattore comune, si è rilevata una grande voglia di riuscire e di fare. Vi consiglio di non perderlo mai questo entusiasmo».

Altropadrino dell'evento Stefano Soliano direttore di ComoNext: «La Giornata dell'Innova-

zione è uno dei momenti più importanti dell'anno per ComoNext. La vita davanti allo schermo ha segnato un bel pezzo delle nostre esistenze e ci ha portati a meditare su cose che contano davvero come le relazioni umane e altri aspetti che tendevamo a sottovalutare».

Senso di comunità

Relazioni umane che rivestono un ruolo importante anche a ComoNext: «Quello che noi facciamo non è solo ospitare aziende e organizzare qualche evento ma cerchiamo di lavorare sul senso di comunità: le aziende che sentendosi parte di una comunità collaborano per alzare l'asticella dell'innovazione. Mi piace questa giornata anche per questo senso di comunità tra i ragazzi che si mettono insieme per sviluppare un'idea. L'energia, la passione e la curiosità che trasmettono - ha aggiunto - ci danno la voglia di andare avanti, la caratteristica degli innovatori è proprio quella di guardare sempre dietro l'angolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio, con Irene Colombo che ha condotto la giornata

Dal cuscino al blog di viaggi Le idee "smart" premiate

Il primo premio (3.000 euro per la squadra, 400 al docente tutor e 500 all'istituto) è andato alla squadra FantaSIA dell'IISS Bachelet di Oggiono con "FantaPillow", uno speciale cuscino per la postazione di lavoro in grado di individuare la postura e il livello di stress accumulato dal soggetto.

Il secondo premio (2.000 euro per la squadra, 400 al docente tutor e 500 all'istituto) a Service

3.0 dell'IIS Jean Monnet di Mariano Comense per il "Lettore Contatore Acqua Elettronico" un dispositivo che consente di comunicare i valori del contatore dell'acqua al fornitore in maniera automatica e digitale. Il progetto ha vinto anche il premio speciale della società Seam Engineering Srl.

Il terzo premio (1.500 euro per la squadra, 400 al tutor e 500 all'istituto) a Escape Culture

dell'Enaip di Como con "Escape Culture" che applica la formula dell'escape room virtuale alle realtà culturali come i musei.

Il Premio Comunicazione (500 euro) a VietnAMO dell'Enaip di Como, un blog per giovani interessati ad un viaggio-studio in Vietnam. Il Premio Fattibilità (500 euro) a La Squadra della Fondazione ASFAP di Como con "Smart Rover", un rover che sanifica e sorveglia. Il premio speciale Creatività Mottetti Rotary International di Appiano Gentile è stato consegnato a Oltre La Luce dell'Enaip di Como per "Fix-View Labellezza con occhi nuovi".

Cassani: «Bene il Supersalone È un segnale di ripartenza»

Eventi

Il presidente degli albergatori: «Eventi di questo genere non possono che portare benefici al territorio»

«In attesa della sessantesima edizione del Salone del Mobile di Milano nell'aprile 2022, siamo contenti di sapere che a settembre ci sarà il Supersalone». Parole di Roberto Cassani, presidente dell'Associazione albergatori di Confcommercio Como, all'indomani della presentazione del curatore dell'evento Stefano Boeri alla Triennale di Milano.

Più volte da parte delle strutture ricettive, della ristorazione e del commercio è stata sottolineata l'importanza di dare un segnale di risveglio e di ripresa per un interno territorio attra-

verso il Salone del Mobile di Milano nell'inedita versione di settembre. Mercoledì la conferma che l'evento ci sarà: per una intera settimana dal 5 al 10 settembre i padiglioni di Fiera Rho ospiteranno oggetti di design del sistema industriale del mobile italiano e internazionale. Di fatto una mostra correlata a un evento culturale da definire in Triennale e, come consueto, una serie di appuntamenti in città.

Un sistema che pone Milano al centro ma che ruota in tutto il distretto del mobile e che porta alle strutture ricettive e all'intero territorio un grandissimo ritorno.

Si tratta del segnale della ripresa dell'ospitalità fieristica, che nella nostra regione, secondo i dati di Polis Lombardia del febbraio 2021, ha visto per le manifestazioni internazionali il



Stefano Boeri, curatore del Supersalone

transito di 3 milioni di visitatori all'anno in media tra il 2016 e il 2019. Di questi, i visitatori esteri sono attorno ai 500mila. La Lombardia rimane la maggiore regione fieristica italiana con una quota del 39% sulle superfici italiane per fiere internazionali nel 2018-2019 e il livello di internazionalità delle manifestazioni per il mercato estero è del 36% su espositori e del 17% su visitatori. Primo tra i settori fieristici proprio casa-arredo e regali con una quota del 87% sul totale Italia.

Un'ulteriore stop del comparto, non solo per il settore mobile ma per tutto quello che comporta una fiera internazionale, dopo due anni di slittamenti e rinvii del Salone, non era accettabile per la maggior parte dei comprimari.

Diversa la posizione delle grandi aziende del mobile che investono nel Salone con prodotti, architetture, novità e prototipi, quindi investimenti che in settembre non intercetteranno i grandi buyer da America e Far East ancora in gran parte bloccati dalla pandemia.

Su questo nodo era nata una

discussione e alla notizia di una rinuncia a partecipare come espositori da parte dei principali brand del design italiano, Roberto Cassani aveva commentato: «Un Salone del Mobile rimesso in discussione e annullato è un colpo molto duro. Nonostante il governo abbia dato la tanto attesa notizia del ritorno delle fiere e dei congressi in presenza, pare che il Salone del Mobile non sia un evento scontato».

Invece mercoledì gli organizzatori hanno escogitato una nuova formula per il Salone di settembre o meglio il Supersalone «che sarà una mostra quindi con un assetto diverso rispetto al classico Salone del Mobile - conclude Cassani - lo viviamo come un segno di ripartenza. Abbiamo sempre pensato che eventi di questo genere non possono che portare benefici al territorio e più che mai in questo momento abbiamo bisogno di ripartire e far ripartire le nostre aziende. Speriamo che il Supersalone possa avere successo e portare a tutti gli attori i benefici sperati».

Maria Grazia Gispi

FATEVI CONOSCERE ANCHE

Oltre confine

CORRIERE DEL TICINO

CONTATTATECI PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ IN CANTON TICINO

SPM
SESAAB SERVIZI S.R.L.

22100 COMO
Via Giovanni de Simoni, 6
Tel. 031/582.211
Fax 031/526.450

23100 SONDRIO
Via Sauro, 13
Tel. 0342/200.380
Fax 0342/573.063

24121 BERGAMO
Viale Papa Giovanni XXIII, 124
Tel. 035/358.888
Fax 035/358.753

23900 LECCO
Via Roma, 6 (2° piano)
Tel. 0341/599.064

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CORRIERE DEL TICINO PLUS

Piccole Medie Imprese. Economia circolare

Stanziati 3,6 mln di euro da Regione Lombardia

Bando Economia Circolare 2021: un fondo da 3,6 milioni di euro per favorire la transizione delle piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare.

L'iniziativa è dedicata alle micro, piccole e medie imprese che presentino progetti in forma singola o in aggregazione formata da almeno 3 imprese rappresentanti la filiera. Il contributo a fondo perduto ha un importo massimo di 120.000 euro e un'intensità pari al 40% delle sole spese ammissibili. Ogni impresa o aggregazione di imprese può presentare una sola domanda con un investimento minimo di 40.000 euro.

UN BANDO RICHIESTO DALLE IMPRESE

"Si tratta di una misura fortemente richiesta dalle imprese lombarde - ha affermato l'assessore allo Sviluppo Economico Guido Guidesi - Negli incontri avuti con gli imprenditori, infatti, uno dei temi principali su cui c'è sempre stato grande consenso è proprio sull'economia circolare. Soprattutto per i riflessi positivi che ha sull'indotto. E' altresì utile valorizzare le filiere ed è anche questo uno dei fattori caratterizzanti della misura".

SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO

"Il percorso verso l'economia circolare rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo delle imprese e Regione Lombardia guarda con favore ai percorsi che fanno della sostenibilità il proprio driver di crescita - ha aggiunto l'assessore all'Ambiente e Clima Raffaele Cattaneo - Attraverso questo bando vogliamo sostenere le imprese che adottano soluzioni alternative e creative di produzione, come il recupero dei materiali e il riuso dei beni. La sostenibilità rap-



Economia circolare: nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.

presenta infatti il nuovo nome dello sviluppo, in particolare in questo momento di crisi".

PROGETTI FINANZIABILI

Progetti che promuovano il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti e sottoprodotti o residui derivanti dai cicli produttivi in alternativa alle materie prime ver-

gini e la riduzione della produzione di rifiuti. Progetti che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto secondo la metodologia Life Cycle Thinking - Eco-design oppure che intendano fornire una risposta alle nuove esigenze economiche, sanitarie e sociali, in particolare soluzioni riguardanti la prototipazione o lo sviluppo di

nuovi materiali, dispositivi e/o componenti in ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro.

LE DOMANDE

Il bando completo è disponibile online sul sito: www.unioncamerelombardia.it. Le domande possono essere presentate fino al 15 luglio 2021.

Estendere. Il ciclo di vita dei prodotti



Persona ecologica che si prende cura dell'ecosistema

Comer risparmiare 15 tonnellate di materiali

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che punta a meritoria dall'Unione Europea a "condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile". Il ciclo di vita dei prodotti viene dunque esteso, per ridurre i rifiuti al minimo. Quando un prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti riutilizzati, se possibile, nel ciclo produttivo, generando nuovo valore: da rifiuto a risorsa.

L'economia circolare contrasta dunque con il tradizionale modello economico lineare, che si basa sullo schema "estrarre, produrre, utilizzare e gettare".

I DATI

Nell'Unione Europea ogni anno si utilizzano quasi 15 tonnellate di materiali a persona e si producono più di 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti. Ogni cittadino Ue genera quindi una media di oltre 4,5 tonnellate di rifiuti l'anno. Di queste quasi la metà è smaltita nelle discariche. Le misure previste dall'applicazione dell'economia circolare possono generare, in tutta l'Ue, risparmi netti per le imprese fino a 604 miliardi di euro, ovvero l'8% del fatturato annuo e una riduzione di emissioni totali annue di gas a effetto serra del 2-4%. Attuare misure aggiuntive per aumentare la produttività delle risorse del 30% entro il 2030 potrebbe inoltre far salire il Pil quasi dell'1%

Autovittani si fa sempre più "green", nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità

Parola d'ordine: "sostenibilità", verso un presente e un futuro più green. Su queste basi Autovittani, concessionario ufficiale Renault, Dacia e Renault Pro+ per Como, Lecco, Sondrio e Cantù, ha posto la propria attenzione, attuando una serie di accorgimenti all'insegna del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente. Oltre trenta vetture di cortesia 100% elettriche. A queste si aggiungono dieci Clio ibride E-Tech. I clienti possono prenotarle direttamente tramite una App scaricabile sul proprio smartphone, senza spreco di carta. Lo stesso viene fatto per la restituzione. Il tutto, gratuitamente.

Firma digitale per rispettare l'ambiente

Da tempo, grazie alla partnership con la finanziaria RCI Bank

and Services, è stata introdotta la possibilità di firmare digitalmente i finanziamenti e i prodotti assicurativi acquistati. Ciò genera un enorme risparmio di carta, toner, energia elettrica. I clienti firmano digitalmente, con una procedura che garantisce la massima trasparenza e sicurezza e all'acquirente viene mandato tutto via e-mail.

Edifici più sostenibili

Per quanto riguarda le strutture, su alcune sedi sono già presenti e attivi pannelli solari, mentre le altre si procederà nei prossimi mesi. Già attive, invece, colonnine di ricarica per veicoli elettrici in tutte le filiali. Nel "Progetto sostenibilità" sono coinvolti anche fornitori certificati, che devono garantire la provenienza rinnovabile dell'energia e il rispetto di processi attenti alla difesa dell'am-

biente. Sempre in quest'ottica, tutte le sedi sono state oggetto di attente ristrutturazioni, con inserimento progressivo di illuminazione led a basso consumo.

Mobilità alternativa

In fase di pianificazione c'è anche un servizio di car sharing elettrico, la cui offerta sarà definita nei prossimi mesi. Il progetto di Renault Group è chiaro: "entro il 2030 nove veicoli su dieci della gamma saranno elettrificati". Il passaggio verso il green è quindi sempre più rapido. Da qui al 2024 arriveranno dunque diversi veicoli elettrici o ibridi. Renault, da questo punto di vista, già dall'inizio degli anni 2000 ha lavorato molto. Basti pensare che Renault Zoe è sempre la vettura elettrica più venduta in Italia negli ultimi anni. Entro la fine

del 2021 saranno consegnate anche le nuove Dacia Spring, totalmente elettriche. Già ordinabile, Dacia Spring con gli incentivi può costare anche meno di 10.000 euro.

Una vera rivoluzione.

Attenzione al territorio e offerte promozionali mirate Autovittani, infine, è anche vicina al territorio e, tra le tante iniziative, a giugno sarà sponsor della I camminata Green Day di Como. Fino al 31 maggio, poi, è possibile usufruire della promozione per cui, acquistando una Renault Clio da Autovittani, si riceverà in regalo un velocissimo monopattino elettrico, da tenere in auto e utilizzare per circolare nei centri storici e nelle aree pedonali.

AUTOVITTANI.IT
COMO-CANTÙ-LECCO-SONDRIO

a cura di AUTOVITTANI



Critiche dei sindacati dell'edilizia alle norme del Piano nazionale di ripresa e resilienza

“Aumentano i rischi per la sicurezza e la trasparenza. Semplificazione non è cancellare i diritti”

LECCO - “Siamo pronti a intraprendere qualsiasi forma di mobilitazione: **non si cancellano i diritti dei lavoratori semplificando le norme**”. Nel bel mezzo della settimana di mobilitazione per la sicurezza sul lavoro, Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco prendono posizione contro quella che ritengono una vera e propria minaccia.

Le specificità del nostro territorio, unitamente alle aggiudicazioni future che deriveranno dalle risorse messe in campo dal cosiddetto **“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”**, fanno sì che la soglia di attenzione in merito alla regolarità, alla lotta al lavoro nero oltre che alla fuga dai contratti debba essere più alta, spiegano i sindacati, e accelerare sul ‘PNRR’ non deve comportare più rischi per i lavoratori.

“Riteniamo che il Governo non debba scegliere la strada più facile mettendo a rischio la trasparenza, aumentando la possibilità di infiltrazioni delle organizzazioni criminali nelle opere e soprattutto **aumentando i rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** - spiegano le segretarie di Fenealuil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco - **Con l’abuso dello strumento del subappalto, con il massimo ribasso e portando l’affidamento diretto a 140 mila euro, il governo fa tutto questo**”.

“Quello delle Costruzioni - dicono - anche nel nostro territorio, è già un settore dequalificato e destrutturato, con il **90% delle imprese che fatturano meno di 500 mila euro** ed il governo con queste ipotetiche misure non fa che peggiorare le cose invece che migliorarle”.

I sindacati degli Edili di Cgil, Cisl e Uil di Lecco, ritengono che per accelerare la realizzazione delle opere, **“la via maestra passa per la riduzione delle stazioni appaltanti, l’assunzione di tecnici che la pubblica amministrazione non ha** e per interventi di semplificazione nella fase di ‘attraversamento di progetti’ non nella gara o nella realizzazione”.

Resta evidente, per Feneal Uil Filca Cisl e Fillea Cgil di Lecco, che “un’altra materia su cui si debba accelerare notevolmente, sia quella della **formazione dove i nostri enti bilaterali svolgono un ruolo fondamentale**. Dalle Imprese del territorio ci viene

segnalata la difficoltà di reperire manodopera, in particolare specializzata. E' uno degli effetti della crisi di questi anni nel settore edile. **Non abbiamo perso solo centinaia di migliaia di posti di lavoro, ma anche le professionalità** che non si recuperano in pochi giorni. E' per questo che noi continuiamo a sollecitare le nostre controparti datoriali su una programmazione strategica di interventi sulla formazione”.

“Il sindacato degli edili - concludono - è pronto a fare la sua parte, ma se alla fine delle mobilitazioni, non ci sarà un passo indietro da parte del governo, **sarà quest'ultimo a costringerci a pensare allo sciopero generale**”.

LO SCONTRO INTORNO AL SOSTEGNI BIS

Le imprese vogliono licenziare per l'aumento dei prezzi dei materiali

RACHELE GONNELLI

ROMA

Le imprese vogliono avere mano libera sulla struttura dei costi per compensare l'aumento dei prezzi. Sul Sostegni bis Lega e FI hanno fatto un favore agli imprenditori

La smania per i licenziamenti a Confindustria viene d'estate insieme alla smania per la villeggiatura, ed è tanto frenetica da aver messo in fibrillazione il governo. Fulcro della turbolenza è il ministro del Lavoro Andrea Orlando che il presidente degli industriali Carlo Bonomi e il suo vice Maurizio Stirpe hanno descritto come persona infida, accusandolo di aver tentato un "colpo di mano" inserendo una mini proroga del blocco dei licenziamenti dal 30 giugno fino a fine agosto senza preavviso, in nome di un presunto nuovo collateralismo sindacale.

Approvvigionamento

Perché tanta foga contro una proroga di appena due mesi, peraltro pagata integralmente dallo stato? La risposta è che le imprese vogliono avere mano libera sulla struttura dei costi, puntando a compensare le difficoltà di approvvigionamento e i rincari delle materie prime, provocati dalla ripartenza della Cina, con il solito vecchio taglio del costo del lavoro. Non solo hanno centrato l'obiettivo ma hanno anche ottenuto allo stesso tempo un totale ombrello statale da aprire a piacimento. Dunque dall'estate si procederà azienda per azienda. I settori a rischio emorragia di posti di lavoro sono le costruzioni e la manifattura, incluso il tessile-abbigliamento, fortemente gravato dal calo di consumi. L'edilizia dovrebbe essere trainante sia per i

cantieri del Pnrr sia per l'ecobonus.

L'aumento dei prezzi dei materiali riguarda anche le imprese edili ma grava soprattutto sulla filiera della componentistica auto, alle prese con la ristrutturazione in direzione dei veicoli elettrici e ibridi. «Tutto il settore auto è segnato dagli sconvolgimenti della transizione ecologica e finora manca una visione strategica da parte del governo», sostiene Simone Marinelli, responsabile del comparto per la Fiom nazionale. Per Marinelli se si pensa di affrontare l'impatto delle nuove tecnologie licenziando gli operai con maggiore anzianità rimpiazzandoli con giovani precari, «si parte con il piede sbagliato». Gli strumenti per un approccio diverso ci sarebbero. Alcuni sono stati rifinanziati proprio con il Sostegni bis, come l'abbassamento a 100 dipendenti della soglia per accedere al contratto d'espansione che favorisce la staffetta generazionale. Manca invece il rinnovo del Fondo nuove competenze che prevede 250 ore di corsi di riqualificazione per ciascun lavoratore pagati dallo stato, da utilizzare in alternativa e in contemporanea alla casaintegrazione. Scade a fine giugno e le aziende non si sono battute per una proroga. Fiom, Fim e Uilm chiedono poi al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti l'apertura di un tavolo "automotive" che includa anche nel gruppo Stellantis.

Il decreto Sostegni bis è stato dunque corretto dal premier Mario Draghi dopo l'approvazione con la tecnica "salvo intese". La mini proroga di Orlando è stata epurata dalla versione finale uscita ieri sulla *Gazzetta ufficiale*. La cassa integrazione "Covid" (tutta a carico dello stato) resta fino alla fine dell'anno, anche se per le micro imprese comporta il divieto di licenziare fino a tutto ottobre. Mentre ora le più grandi, al pari delle ditte semi familiari, non dovranno



no più pagare i contribuiti addizionali per riattivare la cassa integrazione, se si impegneranno a non licenziare nei prossimi sei mesi. È stata questa la correzione più significativa, per la quale è stato necessario trovare altri 163,7 milioni di euro. Per mettere interamente a carico dello stato i circa 400mila dipendenti che presumibilmente resteranno cassintegrati fino a capodanno.

Vittoria degli imprenditori

Gli imprenditori possono cantar vittoria su tutta la linea, grazie alla compattezza tra Lega e Forza Italia e i vertici di Confindustria che hanno accusato in coro Orlando di aver tentato un "blitz". Ma di uno slittamento a settembre si parlava da tempo. Confapi, l'associazione delle piccole e medie imprese, quasi tutte meccaniche, che non fa parte di Confindustria ma che partecipa agli stessi tavoli ministeriali, ancora il 21 aprile si dichiarava favorevole alla proroga di due mesi indicata inizialmente da un emendamento Pd, M5s e Leu al decreto Sostegni I. Ciò che è intervenuto a cambiare le carte in tavola e a rendere inaccettabile ciò che andava bene ad aprile, è il combinato disposto delle difficoltà sui mercati e del clima iperfavorevole alle imprese già dimostrato dalle norme sugli appalti. L'irritazione dei sindacati resta forte, il segretario della Cgil Maurizio Landini sul dietrofront del governo ha detto che «la partita non è chiusa» e se ne riparlerà in sede di conversione del decreto. Il 28 maggio Cgil, Cisl e Uil organizzano un presidio davanti a Montecitorio per chiedere la proroga del blocco per tutti fino a fine ottobre e la riforma degli ammortizzatori sociali che Orlando continua a promettere per luglio ma che ancora non si vede neanche in bozza. La politica però pare già oltre. Il ministro Stefano Patuanelli, capodelegazione pentastellato nell'esecutivo, considera la versione emendata e finale del Sostegni bis «chiara e condivisibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aumento dei prezzi dei materiali riguarda le imprese edili ma grava sulla filiera della componentistica auto
FOTO LAPRESSE

Nuove regole Simest per accedere agli incentivi ex lege 394/81. Domande dal 3 giugno

Export, c/c ad hoc per gli aiuti

Requisiti testati in automatico. Istanze in coda virtuale

DI CINZIA DE STEFANIS
E DAMIANO MARINELLI

Il 3 giugno sarà operativo il portale Simest <https://myareasacesimest.it/> per la ricezione delle domande di finanziamento per l'internazionalizzazione delle imprese (fondo ex lege 394/81, si veda da ultimo *ItaliaOggi* del 22/5/2021). In ballo 1,6 mld di euro. Tre le rilevanti novità: apertura da parte dell'impresa richiedente l'incentivo di un conto corrente dedicato; introduzione dello strumento «coda virtuale» e valutazione automatica del portale dei requisiti sulla base dei bilanci dell'azienda. Sono alcune delle semplificazioni messe in atto da Simest per agevolare l'accesso agli incentivi per l'internazionalizzazione delle pmi (raccolte in due guide rubricate «domanda di finanziamento» e «coda virtuale», oltre che in alcune faq esplicative su «conto corrente dedicato» e su «valutazione requisiti di ammissibilità»). Vediamole una per una.

I sette strumenti previsti.

Coi finanziamenti per l'internazionalizzazione le imprese possono coprire le spese per:

- patrimonializzazione;
- partecipare a fiere internazionali, mostre e missioni;
- sbarco sui mercati esteri;
- export manager (tem);
- e-commerce;
- studi di fattibilità;
- assistenza tecnica.

C/c dedicato. Alla riapertura del portale dei finanziamenti agevolati, ogni impresa richiedente dovrà aprire un conto corrente dedicato esclusivamente per i finanziamenti Simest. Il conto corrente dovrà essere utilizzato per tutti i movimenti in entrata ed uscita attinenti al finanziamento accolto. Al fine di

veder riconosciute le spese sostenute e ammissibili effettuate esclusivamente dallo stesso conto corrente dedicato, sarà necessario indicare, all'interno di ogni causale di pagamento, il numero o la tipologia di finanziamento e il paese di destinazione, oltre alla voce di spesa a cui il pagamento si riferisce. Una volta comunicato l'Iban del conto corrente dedicato e ricevuta l'erogazione della prima tranche del finanziamento non sarà possibile richiedere una variazione, se non nel caso in cui l'Iban fosse modificato per cause non imputabili all'impresa. In questo caso, la richiesta di variazione dovrà essere comunicata a Simest tramite Pec all'indirizzo simest@legalmail.it, inoltrando la documentazione comprovante quanto richiesto.

Ammissibilità. In sede di presentazione della domanda, il portale Simest valuterà automaticamente alcuni dei requisiti di ammissibilità del richiedente al finanziamento selezionato, sulla base dell'ultimo bilancio o degli ultimi due bilanci che risultano depositati presso la Camera di commercio e conseguentemente visibili sugli info provider. Qualora non l'avesse già fatto, l'impresa dovrà depositare il bilancio relativo all'esercizio 2020.

Coda virtuale. Con lo strumento «coda virtuale», l'impresa potrà gestire la «priorità acquisita» avendo consapevolezza del numero d'utenti che la precedono e dei tempi stimati per accedere al servizio. Una volta acquisita la priorità, l'impresa avrà a disposizione 60 minuti per effettuare le attività; trascorso questo tempo tornerà in coda. L'impresa avrà a disposizione la possibilità di salvare una bozza delle attività durante la compilazione dei form.



Appalti senza gara fino al 2023 Superbonus agli alberghi Spa

Di Semplificazioni. Nella bozza l'estensione del 110% alle strutture ricettive è riservata a chi produce reddito d'impresa: escluso il 65% di soggetti tra ditte individuali e società semplici. Subappalto, partita aperta

**Marco Mobili
Giorgio Santilli**

Nella nuova versione del decreto semplificazioni diffusa dopo la cabina di regia di ieri si scioglie uno degli aspetti più rilevanti del testo e dello scontro politico che lo ha accompagnato: le proroghe agli affidamenti senza gara, previsti nelle prime bozze al 31 dicembre 2026, vengono ora limitate al 30 giugno 2023. Una vittoria del Pd che aveva posto subito sul tavolo la necessità di evitare deroghe troppo lunghe al codice appalti, tanto più che si rivelerebbero inutili, se si considera che il Recovery Plan impone ai progetti di arrivare al traguardo degli impegni (cioè il contratto di appalto) nel 2023.

Resta ancora da sciogliere il nodo del subappalto. La nuova bozza di ieri sera conferma la versione già nota di un rinvio della riforma a fine anno e di un mantenimento della norma attuale con il tetto fissato per tutti e per legge al 40%. Questo però contrasta con l'impegno assunto dal governo a Bruxelles nei giorni scorsi di intervenire direttamente con il decreto legge sulla norma. E contrasta, in effetti, con la nota di Palazzo Chigi di ieri sera che sottolinea

la necessità di tenere insieme il rispetto del diritto Ue (cioè il superamento dei limiti al subappalto) con la massima tutela del lavoro e della legalità. La ricerca di un equilibrio non è ancora stata tradotta in un testo definitivo.

Altra novità è la riduzione delle stazioni appaltanti. Qui il premier ha voluto superare le molte resistenze, provenienti soprattutto dai piccoli comuni, e ha reintrodotta la norma che era stata cassata nel lavoro tecnico. Palazzo Chigi lo ribadisce senza indugio chiarendo che l'obiettivo è migliorare la qualità del processo di investimento. La norma reintrodotta prevede che i comuni non capoluogo possano appaltare solo tramite unioni di comuni, province, città metropolitane e comuni capoluogo. Torna quindi l'obbligo di aggregazione che varrà solo per le opere del Pnrr.

Restano le norme sulla semplificazione delle procedure per avviare i lavori del Superbonus: basterà la Cila, la comunicazione di inizio lavori asseverata. Questo - come ha sottolineato ieri il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, non comporterà alcun condono di abusi, esplicitamente escluso dalla norma. Al tempo stes-

so, però, gli immobili su cui siano stati realizzati abusi potranno accedere all'agevolazione per l'efficientamento energetico.

Se la semplificazione è per tutti, la stessa cosa non si può dire per l'estensione del Superbonus agli alberghi e alle pensioni. La possibilità di utilizzare il 110% per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici classificati D/2, appunto alberghi e pensioni, secondo l'ultima bozza del decreto semplificazioni che dovrà approdare al Consiglio dei ministri di oggi, è riservata alle società di capitali, agli enti commerciali, alle cooperative e ai trust residenti in Italia che dichiarano redditi di impresa.

Si tratta di oltre 11mila soggetti pari a circa il 35% dei soggetti che oggi operano nel settore ricettivo, almeno secondo gli ultimi dati del Fisco che si possono ricavare dagli Indici sintetici di affidabilità (Isa). Dagli stessi dati degli Isa, chiamati a sostituire dal 2018 i vecchi studi di settore, le ditte individuali, le società di persone tagliate fuori dal 110% sarebbero oltre 22mila che su un totale di quasi 34mila soggetti rappresenta il 65% delle attività alberghiere sparse su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità in arrivo

1

DEROGHE AL CODICE

Appalti senza gara fino al 30 giugno '23

Le proroghe degli affidamenti senza gara, nell'ultima bozza del decreto, vengono limitate al 30 giugno 2023. Un taglio di due anni e mezzo rispetto alle iniziali deroghe al codice appalti indicate fino a tutto il 2026.

2

SUBAPPALTI

Riforma o rinvio: nodo ancora da sciogliere

Tra i nodi da sciogliere sui subappalti anche la conferma della proroga del tetto del 40% da indicare nei bandi di gara delle stazioni appaltanti. Vanno garantiti rispetto delle regole Ue, tutela del lavoro e legalità.

3

EFFICIENZA ENERGETICA

Bonus 110% esteso a strutture ricettive

Il superbonus per la riqualificazione energetica degli edifici si estende agli interventi su alberghi e pensioni, ma solo per i soggetti titolari di reddito d'impresa (Spa, enti commerciali e coop).



4

ANNULLAMENTI Stop in 12 mesi agli atti illegittimi

L'annullamento d'ufficio di un atto amministrativo illegittimo scade da 18 a 12 mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici

5

RETI DIGITALI Tagliati i tempi per le installazioni

Per rispondere alla richiesta di installazione di antenne per reti telefoniche e digitali le amministrazioni avranno a disposizione novanta giorni e non più, come in precedenza, sei mesi.

6

RICERCA Arriva il comitato di valutazione

Nasce il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca. Il Cnvr dovrà indicare i criteri per le attività di selezione e valutazione dei progetti di ricerca e sarà composto da 15 studiosi, italiani o stranieri.

40%

IL TETTO AL SUBAPPALTO

Resta ancora da sciogliere il nodo del subappalto. La nuova bozza di ieri sera sul decreto legge semplificazioni conferma la versione già

nota di un rinvio della riforma a fine anno e di un mantenimento della norma attuale con il tetto fissato per tutti e per legge al 40 per cento

Ripresa, fiducia ai livelli pre Covid

Aspettative e congiuntura

Istat: forte miglioramento a maggio del clima tra imprese e consumatori

Raddoppiato l'export dai Paesi extra Ue: dote aggiuntiva di 11 miliardi

Forte iniezione di fiducia in Italia nella ripresa economica. L'Istat segnala che «a maggio il clima di fiducia delle imprese accelera fortemente, toccando il livello più alto da febbraio 2018». Stesso trend tra i consumatori: «L'indice di fiducia si avvicina al livello di febbraio 2020, con un recupero completo rispetto alla caduta dovuta al Covid»; in deciso miglioramento le opinioni sulla situazione del Paese. Intanto l'economia reale corre oltre le attese: più che raddoppiato l'export italiano verso i Paesi extra-Ue ad aprile.

Marroni e Orlando — a pag. 5

Istat, fiducia in forte crescita tra consumatori e imprese

Gli indicatori. L'istituto di statistica stima a maggio 2021 un marcato aumento sia del clima di fiducia dei consumatori (a 110,6) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 97,9 a 106,7)

Il clima di fiducia delle imprese accelera fortemente rispetto alla tendenza positiva in atto da dicembre 2020
Carlo Marroni

Una forte iniezione di fiducia nella ripresa economica, sia nelle imprese che nei consumatori, tanto da tornare ai livelli pre-Covid. L'Istat registra che «a maggio il clima di fiducia delle imprese accelera fortemente rispetto alla tendenza positiva in atto da dicembre 2020, raggiungendo il livello più elevato da febbraio 2018». Il miglioramento della fiducia, diffuso a tutti i comparti, è più marcato per i servizi di mercato dove l'indice assume un'intonazione decisamente positiva dovuta al netto miglioramento sia dei giudizi sia delle aspettative sul giro degli affari. «L'indice di fiducia dei consumatori, in risalita per il secondo mese consecutivo, si avvicina al livello di febbraio 2020 segnalando un recupero completo rispetto alla caduta dovuta all'emergenza sanitaria. La crescita è trainata soprattutto dal deciso miglioramento delle opinioni sulla situazione economica del Paese» comunica l'Istat. Un dato quindi molto positivo, che riguarda tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori, date in crescita. Per le imprese, l'Istat certifica un

miglioramento della fiducia diffuso a tutti i comparti: in particolare, nell'industria manifatturiera (nei settori dei beni strumentali e dei beni di consumo) e nelle costruzioni (il miglioramento è più spiccato nel settore dei lavori di costruzione specializzati). Nei servizi di mercato si registra un aumento accentuato mentre nel commercio al dettaglio è meno ampio. Inoltre la fiducia migliora in modo rilevante nel settore del turismo e in quello del trasporto e magazzinaggio. Nel commercio al dettaglio, migliorano sia i giudizi sia le aspettative sulle vendite mentre le scorte sono giudicate in accumulo. Per quanto riguarda i circuiti distributivi, il miglioramento della fiducia è diffuso ad entrambe le componenti ma con intensità diverse: nella grande distribuzione l'aumento è moderato mentre nella distribuzione tradizionale è pronunciato.

«La tornata di indagini di fiducia Istat di maggio è molto più forte delle attese: si stanno creando le condizioni per un rimbalzo del Pil dell'ordine di un punto percentuale nel trimestre in corso, e potenzialmente anche molto più ampio nei mesi estivi» commenta Paolo Mameli, senior economist direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, sul dato Istat fiducia imprese e famiglie. «I dati sulla fiducia di famiglie e im-

prese - aggiunge - comunicati dall'Istat e relativi al mese di maggio sono stati decisamente migliori del previsto. Il recupero del morale di famiglie e aziende potrebbe continuare a giugno-luglio sulla scia dell'ulteriore allentamento delle restrizioni anti-Covid previsto dall'attuale road-map sulle riaperture (che potrebbe essere rafforzata nelle prossime settimane). Tenuto conto dell'intensificarsi della campagna vaccinale, ormai vicina agli obiettivi previsti dal Piano vaccinale nazionale, il rischio che il processo possa invertirsi appare contenuto almeno nel breve termine».

Per l'Ufficio studi di Confcommercio «il deciso recupero della fiducia rilevato a maggio sia per le famiglie che per le imprese, in gran parte atteso considerando la concomitante fase di riapertura e l'avanzamento della campagna vaccinale, è un segnale importante per la ripresa. Evidenzia, in modo rassicurante, l'accordo tra funzionamento



delle istituzioni e propensioni dei cittadini e del mondo produttivo a partecipare senza riserve alla costruzione della crescita economica». Positivi i commenti delle associazioni dei consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110,2

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Per quel che riguarda le imprese, si stima un miglioramento della fiducia diffuso a tutti i comparti osservati. In particolare, nell'industria manifattu-

riera l'indice sale da 106,0 a 110,2 e nelle costruzioni da 148,5 a 153,9. Nei servizi di mercato si registra un aumento accentuato dell'indice che sale da 87,6 a 98,4